



25 giugno 2023
Il Sole 24 Ore
Sport 24 – pagina 13

L'industria italiana del ciclismo vede la ripresa definitiva nel 2024

Le stime di Assosport E-bike e cicloturismo

Marco Bellinazzo

«Il nostro settore si trova in una fase di consolidamento. Dopo il grande boom vissuto durante il Covid, nel primo semestre del 2022 è cominciato il calo fisiologico e se da un lato il mercato ha raggiunto volumi superiori rispetto al pre-pandemia, fino a +20%, determinando indici di crescita importanti nella produzione, dall'altro proprio in virtù di questa iper-produzione e della conseguente corsa all'acquisto, negozianti e importatori si sono ritrovati nella condizione di dover smaltire grandissimi stock di magazzino».

Così Alessio Cremonese, vice presidente di Assosport e ceo di Manifattura Valcismon che con il brand Castelli firma già da sei anni la Maglia Rosa del Giro d'Italia (l'accordo è stato appena rinnovato per altri quattro anni), fotografa l'andamento del settore bici.

E-bike e gravel (mezzi adatti principalmente a fondi ghiaiosi e strade sterrate), che hanno avvicinato al ciclismo una platea molto più ampia di utenti molto attenti all'evoluzione tecnologica, sono al centro dello sviluppo del mercato. Sono sempre di più coloro che preferiscono alle tradizionali biciclette: il 72% in più sul 2019, stando agli ultimi dati recentemente diffusi da Ancma.

Ma un altro traino deriva dal cicloturismo, mai così in voga. Sono infatti circa 33 milioni gli italiani che amano le vacanze in bicicletta, tra "puristi" e non, per un giro d'affari complessivo pari a oltre 4 miliardi secondo l'ultimo rapporto "Viaggiare con la bici 2023" realizzato da Isnart. Non a caso,



Strade bianche. I percorsi toscani sono tra i più frequentati dai cicloturisti

sono sempre di più in Italia le località che offrono servizi di noleggio.

«Negli ultimi anni c'è stata un'accelerazione importante - aggiunge Davide Rossetti, Ceo di Sidi Sport e membro del Consiglio Direttivo di Assosport -. Di fatto, lo sviluppo di gravel e ebike ha comportato un notevole e repentino aumento di richieste anche per quanto riguarda gli accessori. La produzione è diventata offerta in eccesso e l'offerta in eccesso, purtroppo, intasa tuttora la pipeline distributiva».

Il comparto sta comunque reagendo alle difficoltà. Molte aziende hanno anche aperto a fondi di private equity. «Nel caso di SIDI - spiega Rossetti - la decisione di fare questo passo è stata presa dalla famiglia che ne deteneva la proprietà. Purtroppo però in Italia esistono molte altre re-

altà, specialmente di piccole dimensioni, per le quali non è stato avviato alcun percorso di passaggio generazionale strutturato. Operazioni come la nostra rappresentano invece una grande opportunità di crescita, ma vanno intraprese quando sussistono le migliori condizioni per farlo. E non è un caso se, proprio nel nostro settore, le aziende che hanno nella loro compagine shareholder di capitale siano quelle dove la seconda generazione è già al comando».

Il settore bici dunque si sta impegnando per accelerare il ritorno alla normalità. «Il mese scorso - conclude al riguardo Rossetti - si è tenuta la Talpel Cycle per la prima volta dopo lo stop forzato dovuto al Covid. La fiera ha fatto registrare un grande afflusso di operatori. Erano tutti curiosi di capire in che direzione sta andando il comparto e tutti sono tornati a casa portandosi dietro la stessa sensazione, ovvero che non sarà una buona primavera/estate 2023 a risolvere i problemi, ma si tornerà alla normalità entro la metà del 2024».

Il calo fisiologico post pandemia non spaventa le aziende che iniziano a puntare sui fondi di private equity

© RIPRODUZIONE RISERVATA